

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATO DA ALFREDO VINCIGUERRA
DICEMBRE 2019 | NUMERO 597 | ANNO XLIV | EURO 5,00

TUTTOSCUOLA

INSERTOSPECIALE
LA SCUOLA DELLE EMOZIONI

Buon  Natale

Report con dati e analisi

**Pochissimi scioperano:
Troppe scuole ferme**



In morte di uno studente a scuola

PAOLA SENESI*

Si chiamava Leonardo Acquaviva, avrebbe compiuto 6 anni il 12 dicembre 2019, è morto il 24 ottobre 2019 presso l'ospedale Niguarda di Milano, sei giorni dopo essere precipitato dalla tromba delle scale nella sua scuola elementare. Leonardo frequentava la prima presso la scuola Pirelli nel quartiere Bicocca. Chiesto il permesso - durante un'ora di lezione di inglese - di andare al bagno, vi è stato accompagnato da una bidella chiamata dall'insegnante. Uscito Leonardo dal bagno, la bidella - che doveva badare contemporaneamente anche ad altri bambini - gli ha detto di tornare in aula. In aula però Leonardo non è mai arrivato. Caduto dal secondo piano al piano interrato, attraverso la tromba delle scale (pur protette da una ringhiera alta e adeguata), è stato ricoverato in gravi condizioni a Niguarda, ma gli sforzi dei medici si sono rivelati infine inutili. I funerali si sono tenuti presso la chiesa di San Giovanni Battista alla Bicocca.

Davanti a una tragedia come questa gli interrogativi si moltiplicano, ma uno pesa più degli altri: come è possibile che nel 2019 si possa ancora morire per una caduta accidentale nella tromba delle scale della propria

scuola elementare? E qui giova ricordare alcuni dati che forse possono aiutare a trovare una risposta non frettolosa.

Da noi, da alcuni anni in ambito politico-economico c'è un'espressione inglese che ricorre minacciosa ogniqualvolta ci si confronta con il bilancio dello Stato: *spending review*. In sintesi è una "revisione della spesa" al fine di migliorare l'efficienza dell'amministrazione pubblica: in genere si traduce in una "riduzione della spesa", una 'sforbiciata' là dove i politici pensano che sia opportuno e conveniente.

Della *spending review* in questi anni ha sofferto anche la scuola, con riduzioni dei posti di lavoro. Già nel 2008 (governo Berlusconi), con la legge 133 si decise di sopprimere in tre anni quasi 50mila Ata (in parte consistente i collaboratori scolastici). I governi che seguirono (Monti, Letta, Renzi) peggiorarono ulteriormente lo stato delle cose. Ad esempio nel 2014 la Leg-



► scuole rimaste chiuse? Centomila (cioè circa il 10%)? 80 mila? 50 mila? Di più o di meno?

La Funzione pubblica ha reso nota i dati provvisori di adesione allo sciopero del 12 novembre scorso: 0,90%. Ma quelli definitivi dello sciopero generale del 25 ottobre 2019 non vanno molto più in là, perché hanno scioperato in 11.065, pari all'1,13% del milione e oltre di lavoratori interessati.

Un'eccezione? Tutt'altro. *Tutto-scuola* ha analizzato i dati relativi agli scioperi nella scuola dell'ultimo anno (ma gli anni precedenti sono simili): 12 scioperi, in media uno al mese (vedi tabella a pag. 7).

Ebbene, la punta massima di adesione, secondo i dati ufficiali della Funzione pubblica, viene indicata nello sciopero generale di venerdì 8 marzo 2019, quando, su quasi un milione di addetti in servizio quel giorno, poco meno di 16 mila (15.908) si sono astenuti dal lavoro, pari all'1,62%, con relativa ritenuta sullo stipendio.

C'è addirittura un piccolissimo sindacato (dai dati ufficiali dell'Aran risulta praticamente quasi inesistente

per iscritti e per voti alle elezioni RSU) che proclama scioperi soprattutto a prolungamento dei periodi di sospensione delle lezioni (es. 7-8 gennaio).

Nell'ultima occasione ha scioperato lo 0,50% della categoria, ma vi è stato un numero notevole di scuole che sono rimaste chiuse con disagio di molte famiglie.

Nello sciopero di venerdì 10 maggio 2019, ultimo dell'a.s. 2018-2019, hanno scioperato 5.767 tra do- ▶

segue a pag. 8

ge 190 statuiva la nomina di supplenti ATA solo nel caso di assenza superiore ai 7 giorni. Ancora nel 2014 un decreto interministeriale MIUR-MeF ha previsto de facto un massimo di 12 collaboratori scolastici ogni 1200 allievi (si immagina la situazione negli istituti con più plessi...). Neppure con la Legge 107/2015 sulla 'buona scuola' c'è stata una svolta positiva; anzi gli Ata furono esclusi dall'accesso al bonus per il merito e all'aggiornamento.

Tutto ciò mentre oltretutto proseguiva il degrado delle strutture scolastiche, in oltre ottomila istituti ospitati in quarantamila edifici. Secondo l'ultimo Rapporto di Cittadinanzattiva, presentato a Roma il 26 settembre scorso, quattro scuole su dieci hanno almeno mezzo secolo di vita e dunque più delle altre sono soggette - a meno che la manutenzione non sia permanente - agli acciacchi dell'età: tra settembre 2018 e luglio 2019 i crolli in genere di intonaci sono stati non meno di 70, con il ferimento di 17 persone tra studenti e adulti. Da notare che dal 2013 i crolli sono risultati 276, i feriti 54. Inoltre persiste - pur se qui sono stati fatti molti sforzi in numerosi istituti per quanto riguarda la formazione - il problema della sicurezza, inteso anche come coscienza della sua importanza per tutte le componenti scolastiche.

Mancanza di personale come effetto delle varie spending review, degrado delle strutture spesso per mancanza di fondi o lungaggini burocratiche, ancora insufficiente consapevolezza in taluni casi dell'importanza della sicurezza scolastica: è una miscela esplosiva che porta al succedersi di fatti incresciosi o addirittura luttuosi, come è stato quello del bambino di Milano.

Doveroso quindi il grido di protesta dei dirigenti scolastici, caricati progressivamente di responsabilità sempre più pesanti ma spesso privi di quegli strumenti atti a sostenere tali responsabilità (come ben approfondito nel dossier di *Tuttoscuola* "Allarme stress per i DS", che avanza anche interessanti proposte). I dirigenti scolastici si trovano così paradossalmente a pagare per colpe relative al malfunzionamento o al degrado di strutture più volte denunciati a chi di dovere senza trovare risposte adeguate. È capitato anche recentemente a Sapri e a Lecce. Più che comprensibile poi la richiesta di un ineludibile aumento del numero dei collaboratori scolastici, falcidiati come si è visto negli ultimi anni per motivi di risparmio nella spesa pubblica. La massiccia riduzione si è rivelata francamente una scelta politica irresponsabile, che ha contribuito a diminuire la sicurezza nelle scuole, cioè in quei luoghi di crescita civile cui i genitori affidano i loro figli. È forse giustificabile in una società progredita civile il fatto che ad esempio non ci sia un collaboratore scolastico in ogni corridoio, così da sorvegliare il piano?

Difficile prevedere se la morte di Leonardo Acquaviva, al di là dell'emozione immediata suscitata nell'opinione pubblica, potrà almeno servire da stimolo per migliorare una situazione di sicurezza scolastica in non pochi casi ancora oggettivamente intollerabile. Considerati gli attuali chiari di luna, l'ottimismo sembra azzardato. Ma la scuola, in tutte le sue componenti (dunque anche la famiglia) si faccia sentire con forza. E forse qualcosa cambierà. ■

**Dirigente scolastico del Liceo Classico Giulio Cesare, Roma*

Adesione agli scioperi nel comparto scuola tra ottobre 2018 e ottobre 2019

DATA	N° DIPENDENTI	IN SERVIZIO GIORNO SCIOPERO	ASSENTI PER DIVERSI MOTIVI	PERSONALE INTERESSATO	PERSONALE IN SCIOPERO	
26 ottobre 2018	1.106.087	1.104.877	73.806	1.031.071	11.965	1,16%
12 novembre 2018	902.960	707.996	39.632	668.364	4.935	0,74%
30 novembre 2018	1.105.413	1.080.874	78.181	1.002.693	10.393	1,04%
10 dicembre 2018	1.105.413	906.968	59.098	847.870	5.805	0,68%
7-8 gennaio 2019	1.105.413	934.081	59.660	874.421	4.380	0,50%
26 gennaio 2019	1.105.413	451.897	52.325	399.572	2.236	0,56%
22 febbraio 2019	1.105.413	984.787	75.452	909.335	12.057	1,33%
8 marzo 2019	1.102.069	1.075.057	91.865	983.212	15.908	1,62%
15 marzo 2019	1.105.413	997.988	71.498	926.490	11.865	1,28%
3 maggio 2019	386.926	365.766	21.160	344.606	1.804	0,52%
10 maggio 2019	1.100.380	1.025.086	75.223	949.863	5.767	0,61%
25 ottobre 2019	1.102.123	1.064.302	83.129	981.173	11.065	1,13%

Elaborazione Tuttoscuola - fonte Dipartimento della Funzione pubblica